

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niano degli articoli anommi e si respingono le lettere non affrascate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure nè dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Il **GIORNALE DI PADOVA** durante l'annata pubblicherà in Appendice alcuni romanzi ed altri lavori, parte originali, parte tradotti da lingue straniere, incominciando subito col Racconto originale di CARLO RUSTICINI

ADOLFO NELLI

a cui seguirà

IL SEGRETO DEL CARDINALE

(traduzione dal francese)

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai varii interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.—

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

IV.

La fine d'un angelo

Oh! piangetela pure — io con voi piango!
(L. MARENCO - Marcellina)

Saverio se ne tornò a Milano. Nascose il violino e più non lo toccò. Venne il tempo in cui ricominciava il teatro, ed egli più non vi pose piede. A chi lo conosceva da lungo, dopo quel triste avvenimento più non sembrava lo stesso;

gli occhi aveano perduto il loro lampo e s'infossavano nelle orbite, i neri capegli erano divenuti grigi, il capo che prima stava sempre alzato con una naturale fierezza, era curvo verso terra. Trascurava se medesimo, e stava lunghe ore a nulla pensando fuorchè a Cesarina. Giunse persino (come inganna la passione!) a pensare che Cesarina non lo amava, perchè, secondo lui, una sua parola avrebbe potuto rendere entrambi felici.

Un giorno passeggiava lungo il naviglio; udì un tonfo nell'acqua, e vide sorgere un piccolo braccio. Dimenticando il suo dolore si gettò nell'acqua, ed abilmente nuotando poté condurre a salvamento un bambino di sette anni. Frattanto sulla riva s'era ammicchiata la gente; una lunga corda venne calata, egli vi si avvinghiò, e venne tratto su.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 4. — Il ricevimento nel Palazzo Reale fu magnifico. La Commissione delle due Camere e gli alti funzionari presentarono al Re i loro ossequi. Il Re mostrossi soddisfattissimo, e indirizzò la parola a parecchie persone. Prima del ricevimento il Re ricevette la Commissione del Senato, il cui Presidente pronunciò un eloquentissimo discorso, al quale il Re rispose ricordando il principio del suo regno e l'onore che il popolo spagnuolo gli fece elevandolo al trono.

Disse che conta sull'amore e sull'appoggio del suo popolo per consolidare l'opera delle Cortes costituenti, considerando come un buon augurio la speranza di vedere abolita la schiavitù a Portorico. Il Re ricevette quindi la deputazione della Camera, il cui Presidente pronunciò un discorso ispirato agli stessi sentimenti. Il Re rispose parlando delle speranze del popolo spagnuolo, e dell'abolizione della schiavitù a Portorico.

BERLINO, 3. — L'imperatore conferì a Bismark l'ordine dell'Aquila Nera in brillanti.

PARIGI, 3. — Una nota ufficiale dice: «Parecchi giornali, in occasione dell'incidente che provocò la dimissione di Bourgoing attribuirono al nostro ministro presso il Re d'Italia una parte che non è la sua. Fournier non ebbe alcuna parte in tutto questo affare, e nessun conflitto è sorto fra l'ambasciatore e lui.

LONDRA, 3. — Il Times ha il seguente dispaccio da New York, 2 gennaio: — «Tutti i bastimenti della squadra ame-

ricana nel Pacifico riceverono ordine di recarsi ad Honolulu per eguagliare la forza marittima della squadra inglese.»

BRUXELLES, 3. — L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio da Berlino con cui si annuncia da fonte sicura che la Russia e l'Inghilterra scambiarono amichevolmente le loro idee circa la rispettiva situazione nell'Asia Centrale. La Russia invitò l'addetto militare presso l'ambasciata inglese ad assistere alla spedizione russa nell'Afganistan (?).

Padova 4 gennaio 1873.

Gl'incidenti ai quali assistiamo in questi giorni provano una volta di più come siano fondate sull'arena le congetture della maggior parte dei giornali.

Dopo la dimissione di Bourgoing, della quale, checchè se ne dica, non è ancora ben precisata la causa, si dava per positiva la nomina di Courcelles destinato a sostituirlo. Courcelles difatti giunse affrettatamente da Versailles in Roma; ma ne ripartì subito, dopo un lungo colloquio avuto col cardinale Antonelli. Non si sa quindi s'egli sia venuto come semplice incaricato di una missione speciale, o se dopo aver riferito a Thiers il risultato del suo colloquio con Antonelli ritornerà in Roma per assumere

definitivamente le funzioni di ambasciatore presso il Papa. Quello che sembra certo si è che Thiers si trova sotto la pressione della destra dell'Assemblea francese, ed è quindi costretto ad usare tutti i riguardi verso il Papa, per non suscitare contro di sé una tempesta al riaprirsi delle tornate parlamentari.

Cadrebbero nella stessa guisa tutte le supposizioni che la dimissione di Bourgoing sia stata originata da conflitti sorti fra lui e Fournier rappresentante della Francia presso il Re d'Italia, poichè un dispaccio di ieri sera ci annuncia una nota del *Journal Officiel* colla quale s'ingigge una smentita categorica a tutti quei giornali che propalarono la notizia di tali conflitti.

È certo però che questo stato di cose della diplomazia francese a Roma non può indefinitamente prolungarsi, e noi crediamo che l'esito dell'interpellanza da muoversi quanto prima nell'Assemblea francese in proposito, solleciterà una decisione in un senso o nell'altro.

Dopo la notizia che Enrico di

altro mezzo a tentarsi per la guarigione, che appagare l'amore di Cesarina. Lo disse al marchese, e questi, che pure amava intensamente la sua unica figlia, in faccia alla probabilità di vedersela rapita per sempre non fece opposizione alcuna, e, gettando lungi da sé l'orgoglio di casta, andò in cerca di Saverio.

Il dottore volle abilmente disporre l'ammalata a rivedere Saverio; ma Cesarina udendo tal nuova si aggravò. Accasciata dal dolore a quando a quando ripeteva con fioca voce:

— O Saverio, Dio mi chiama! Vienmi a chiudere gli occhi!

Un ottimo sacerdote, parente lontano del marchese, stava quasi sempre presso la malata; persuase egli il marchese a sposarla con Saverio. Anni il padre, e le nozze furono fatte tra il pianto e l'angoscia.

Ricambiato l'anello, le membra di Cesarina, che ricoperte dai bianchi lini parevano quelle d'una statua, si animarono; un brivido le percorse, un pallore intenso coprì quel bel viso, e le labbra un tempo coralline si fecero bianche, mentre proferivano queste parole:

— Saverio, è giunta la mia ora; languolo mi chiama ed ho finito di penare. Padre, Saverio, abbandonatemi per l'ultima volta!

— Benedicimi, angelo — disse Saverio — Non lasciatemi..... Dio ti guarirà..... Ed io che ho pensato male di te! E diede in pianto.

— Figlia mia, proruppe il marchese,

sono la causa della tua morte, perdonami prima di lasciarci, fa che Dio allontani da me la sua ira che ho provocata!.....

Il marchese e Saverio erano prostrati accanto al letto. Cesarina porse ad entrambi le mani, e dicendo: — Tutto è perdonato. Signore, eccomi a te! — Chinato il biondo capo sul guanciale, spirò.

La bocca semi-aperta era atteggiata ad un sorriso, gli occhi cilestrini erano volti al balcone in atto di fissare il sole che tramontava, un'aureola di luce pareva s'aggrasse attorno al bel capo di quell'angelo, mentre la bell'anima avvolta nell'ultimo raggio di sole volava al cielo.

Saverio e il marchese rimasero a lungo presso l'estinta, mentre il buon prete recitava le salmodie dei morti.

Bonifazio volle vedere anch'egli la defunta; inginocchiatosi, le baciò la fredda destra, recise una ciocca dei capegli di Cesarina, e porgendone parte a Saverio, disse:

— Anch'io ho amato Cesarina. I suoi capegli siano il pegno del nostro affetto.

I due amici accompagnarono il corpo caro ad entrambi all'ultima dimora, e pregarono uniti su quella tomba.

Di lì a pochi giorni Saverio manifestò al marchese ed a Bonifazio la sua intenzione di tornare al paese natio: inutili furono le loro preghiere; Saverio era irremovibile. Il marchese facciamandosi dall'infelice suo genero gli chiese perdono.

Borbone sarebbe andato ad assumere il comando delle bande carliste in Catalogna, queste non hanno ancora dato segno di vita.

Speriamo di non sentirne a parlare per lungo tempo, e che la fiducia manifestata da Re Amedeo nell'atto di ricevere le rappresentanze in occasione del capo d'anno, non venga scossa da nuovi fatti luttuosi.

Un prossimo avvenire ci dirà se queste speranze saranno coronate dal successo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio.

Il capo d'anno ci portò la restaurazione del governo pontificio nelle colonne dell'Osservatore Romano, che uscì in luce spiegando bandiera papale colle sue brave chiavi intrecciate e sovr'esse la tiara.

Si aspetta ansiosamente l'Epifania coi re Magi e la relativa Befana che vengono a riconoscerlo.

Veramente non c'è nulla di male nel fatto che l'Osservatore metta fuori quello stemma: anzi la tiara, sopra la sua prosa mi fa l'effetto d'uno spegnetto destinato a smorzare il buon senso: le chiavi poi... Dio buono, a cosa non possono servire le chiavi? Ma la cosa acquista un valore di circostanza dal fatto che da ieri in poi la politica della provocazione del Papa, che ne diede l'esempio s'è propagata ai giornali assumendo proporzioni inquietanti... per le spalle di chi li scrive.

Io non so d'onde attingano l'audacia che vanno spiegando con un accordo che tradisce la parola d'ordine. Forse vogliono tirare addosso al Vaticano qualche romorosa tempesta allo scopo di mettere l'allarmi nel campo cattolico e giustificare agli occhi del mondo le calunnie slanciate dal Papa con tanta prodigialità. Io spero che gli Italiani si vorranno tener superiori a queste provocazioni; ma vi dessero dentro, affemia, li compatirei.

Sono anch'io fra coloro che nel contegno del governo tedesco vedono prima di tutto una risposta adeguata agli insulti e poi anche una lezione di decoro

— Quell'angelo v'ha perdonato — rispose Saverio.

V.

Il primo passo d'Adolfino alla musica

Tacita s'apre la magion soletta A' novi amori.

(ZANE LA — Orfani entrambi —).

Saltiamo a pie' pari una ventina d'anni Morirono i genitori di Saverio; questi per obbedire al loro volere sposò Berta, ottima fanciulla.

Dopo un anno di matrimonio nacque da essi l'Adolfino pafutello, fresco e roseo, biondi i capegli, aveva tutto l'aspetto d'un amorino e potete pensare, o lettori, se non la fu una vera gioia quella di Saverio e di Berta.

Adolfino cresceva a vista d'occhio. Imparato ch'ebbe a muovere i primi passi, l'unica sua occupazione era quella di tentare di salire sul tavolo ove il babbo posava il violino, aggrappandosi a tutto quanto poteva servire come di scala. Questo strumento sembrava alla tenera mente del bimbo qualche cosa di sovrannaturale, e, segungeva a segno di vederlo, lo affissava con tanto d'occhioni spalancati; se poi il babbo suonava, allora si che la meraviglia era al colmo! Gli occhioni si spalancavano ancora più, restando immoti, e coi labbruzzi semi-aperti pareva che il bimbo volesse perdonare la strana espressione assorbire l'ultima nota che il babbo cavava dal violino.

a... chi? Via certe parole non vanno tolte in punta di spada. Purchè per altro non ci si ricacchi!...

Novità: zero. Saprete a quest'ora del ricevimento al Quirinale: la sobrietà più scrupolosa presiedette ai discorsi: ma c'è una parola del Re che vale il pregio d'esser posta in rilievo. Comunque vadano le cose — egli disse — l'unità e la libertà d'Italia sono assicurate.

Lo si sapeva: ma fa bene sentirlo ripetere da chi per altissimo officio commessogli dalla volontà popolare, n'è, si può dire, il depositario responsabile.

Tutta la storia dell'anno è in quelle semplici parole — e bastano a meritargli un attestato di attività non infondata e non ingloriosa. I. F.

CRONACA GIUDIZIARIA

Inaugurazione solenne del Reale Tribunale Civile e Correzionale in Padova.

Come abbiamo promesso rendiamo un più esteso ragguaglio della seduta inaugurale d'ieri al nostro Tribunale.

Ottimo consiglio ci è sembrato quello dell'art. 150 dell'Ordinamento giudiziario di volere che cadaun anno la Corte si raccogliesse in assemblea generale e pubblica, ed ivi il Procuratore del Re rendesse il conto sul modo con cui la giustizia era stata amministrata nel suo circondario. Era questo un dar suggello alla pubblicità guarentita nelle pertrattazioni giudiziali, era uno stabilire fra i Magistrati ed il pubblico il concetto reciproco della responsabilità da una parte, e del controllo dall'altra. Il severo rappresentante della legge venne di ciò incaricato, e l'onor. avv. Guerra fu ieri pari a questo nobile mandato nella sua sobria e dignitosa arringa, in cui lasciando pure travedere nobili desiderii, e severi propositi, lasciò però in gran parte la parola alle cifre. Veniamo ora al discorso.

Esordì l'oratore accennando al trasferimento del vice presidente Valsecchi nel Tribunale, e del sostituto Cavagnati nell'ufficio della Procura del Re, facendo ai due egregi magistrati le meritate lodi, e cogliendo occasione a salutare il nuovo vice-presidente, sig. Bassano Cesaris, la cui esperienza nel giure italiano sarebbe tornata di giovamento nell'amministrazione della giustizia. Formulò il desiderio che con funzionario egualmente

meritevole si supplisca nel suo ufficio. Fece elogio del modo con cui è tenuto lo stato civile nei Comuni del Circondario, e specie volse il suo plauso allo stato civile del Comune di Padova. Espose poscia la statistica criminale delle varie giurisdizioni, e perchè i reati contro la proprietà ed il buon costume soverchiano gli altri, ebbe a trovarne nell'oziosità e nel vagabondaggio le ragioni di questo triste fatto. Ma di quest'epigrafe l'oratore si aspetta il rimedio, dalla mano forte di chi ora tiene le redini amministrative della Provincia, come dall'istruzione ampiamente diffusa dal benemerito Municipio, lo sfratto di pessimi costumi. Al laido parlare dei nostri monelli portò egli l'attenzione, di sse che con esso si abitua a non rifuggire dall'idea una volta conosciuta, si abbandonano al mal costume, che appaiano col delitto, ed alimentano col furto. Passava quindi alla giustizia civile ed esponeva le cifre che noi proprio più tardi, e concludeva essere la nostra Procedura abbastanza sollecita, in proporzione della sua maggiore dispendiosità, salvochè « non s'ingenerino incidenti inutili, non si moltiplichino le quistioni di procedura, non si abusi dei rinvii, non si usino vicendevoli condiscendenze. » la spesa totale in una parola non si aggravi per opera dei patrocinatori, cosicchè le parti credano ch'essa avvenga per difetto della legge. Sull'abuso dei rinvii l'avv. Guerra si siservava di richiamare in camera di Consiglio la speciale attenzione del Tribunale.

Conchiudeva finalmente col dire che contro ciò ch'era apparso dapprima, nessuna gelosia, nessun conflitto insorse fra il P. M. e la magistratura giudicante, conflitto impossibile, diceva l'oratore, ove ambe le parti sieno serva ai loro doveri. Noi ne siamo la prova, egli chiudeva alla fine, e molti magistrati saranno per coltura più dotti e per ingegno più eletti di noi, ma nessuno di noi può esser vinto nell'amore del vero e del giusto.

Gli applausi che accolsero queste parole mostrarono che il sentimento del pubblico le approvava, benchè avesse da aggiungere alcunchè al loro modesto concetto.

Noi cominciamo ora ad esporre le cifre, e l'egregio magistrato ci perdonerà se noi seguiamo un ordine del suo alquanto diverso, ma quale lo esige il diverso scopo della esposizione.

distesa nel cantuccio dove s'era rannicchiato, gli disse:

— Senti, Adolfino, stavolta me l'hai fatta grossa, e cometa.

Il bimbo, come, se avesse capito il significato di quella parola Amati, disperandosi divenne rosso come un tizzo acceso. Inutili furono le moine del babbo, inutili persino le chicche.

Saverio, tolse dalla cassetta il violino del conservatorio, e senza accordarlo nemmeno, ne trasse alcuni suoni. L'Adolfino credè vedere lo strumento, che avea rotto, bello e aggiustato, e, mentre i suoi occhi luccicavano ancora, fece bocca da ridere, e si calmò.

Passata la burrasca, il babbo gli disse: — Ora va dalla mamma, che è laggiù nel prato in riva alla Sesia, e bada di non allontanarti da lei. C'è anche la Bettina, e potrete giuocare assieme.

L'Adolfino partì saltellando di gioia, corse al prato, e si diede a giuocare e ruzzolare sul fieno, mentre Bettina, e la mamma lavorando canticchiavano una canzone del paese.

Saverio raccolse fino all'ultima scheggia del violino, pose il tutto in una scatola, e scrisse sopra in grossi caratteri: il primo passo d'Adolfino alla musica, colla data dell'importante avvenimento.

— Tanto fa — pensò — che ritorni al mio vecchio amico, il violino del conservatorio. Quando lo prenderò tra mano non mi ricorderà la sventura.

Ma benchè cercasse fuggire i tristi pensieri, pure non si poté trattenere dal

Cominciamo dallo stato civile del circondario.

Nel periodo da 1 gennaio a 30 novembre 1872 si fecero nel termine legale dichiarazioni di nascita N. 8521
Dichiarazioni tardive. 81

Totale N. 8602

Si trascrissero altresì num. 293 atti di nascita.

Le dichiarazioni di morte furono N. 7209

Si trascrissero atti di morte. 378

Si celebrarono matrimoni. 1485

Entrando nell'attività giudiziaria cominceremo dai conciliatori.

I conciliatori di diritto del circondario sono 68; immessi ne sono 60; vennero nominati, ma non immessi: 2; pende la nomina di 6.

Le domande di conciliazione furono 2362; i recessi dalle domande 131; le conciliazioni rimaste deserte: 582; le conciliazioni ottenute per somma superiore a lire 30 : 180; per somma inferiore a lire 30 : 1695; per domande di valore indeterminato: 58.

I conciliatori profferirono sentenze: 328; rimasero inevase istanze: 134; le parti non si accordarono in-num.70 casi. (Continua) G. B. S.—I.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Leggesi nel Fanfulla:

Il Papa, ricevendo gli auguri per il nuovo anno, ha pronunziato ieri mattina un discorso, non risparmiando le frasi le più violenti.

Alludendo al ballo del principe di Rocacorga, Pio IX ha detto che un signore che fino ad esso eragli stato fedele, gli mancava ora di riguardo mettendo l'aristocrazia cattolica nel caso di trovarsi a contatto con quella che frequenta le sale degli usurpatori.

— Oggi alle 9 ant., si è radunato al Quirinale il Consiglio dei ministri per la consueta Relazione a S. M. il Re.

Il ministero si è radunato in Consiglio al palazzo Braschi oggi alle 4 pomeridiane. (Opinione)

NAPOLI, 2. — Ci si dice che il di 9 si aprirà la scuola d'agricoltura di Portici. Sono stati invitati per assistere all'inaugurazione molti egregi personaggi. (Piccolo)

CAGLIARI, 1. — Telegrafano al Conte Cavour:

« Cagliari 1 gennaio. Non ostante tempo cattivissimo inauguravasi oggi conformemente programma cantiere navale Falqui-Massidda. Presenti Autorità locali. »

cavare la suonata degli angeli, quella che avea composta, o per dir meglio improvvisata, quando si riebbe da quel gelido abbatimento in cui l'aveva immerso la morte di Cesarina; e quella suonata esprimeva a meraviglia un dolore improntato di dolce melanconia e di calma serena. Sempre l'aveva in mente il nostro Saverio, la ripeteva bene spesso canticchiando, la suonava col l'organo immanabilmente durante l'elevazione alla Messa parrocchiale della domenica. La suonò, quando si fecero le esequie d'una fanciulla cara e bella amata per la sua bontà da tutto il paese, e allora chi era presso all'organo poté vedere stranamente commosso il viso del buon Saverio.

Berta, unendo insieme la circostanza della suonata ogni giorno ripetuta, e quella della malinconia ond'era preso tanto frequentemente il marito, aveva una matta voglia di vederli bene a fondo. Messa su inoltre da certe chiacchiere delle linguacciate del paese, volea muovere alcune domande al marito; ma differiva la cosa da un giorno all'altro sicchè, non potendone più, un giorno domandò al marito:

— Ma dimmi, Saverio, perchè suoni sempre quell'aria? Lasciala. Non ti accorgi che ti rende mesto?

— Cara Berta, non posso dimenticarla perchè mi ricorda un angelo.

E le raccontò tutta la storia di Cesarina.

La Berta, che durante il racconto a-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Giusta il Constitutionnel sarà presentato all'Assemblea un progetto che non toccando l'essenza dell'esercizio del diritto di petizione, lo sottoponga soltanto a maggiori discipline, segnatamente all'oggetto d'impedire la simulazione delle firme.

SPAGNA, 31. — È smentita ufficialmente la voce sparsa dagli oppositori del governo spagnolo che queste stesse trattando segretamente con alcuni dei capi carlisti della Catalogna per indurli a ceder le armi mediante compensi pecuniari.

SVIZZERA, 1. — Il Journal de Genève ha da Soletta:

« Il paese si è diviso in due parti quasi completamente distinte nella votazione relativa alla rielezione periodica degli ecclesiastici; i distretti di Soletta, Lebern, Kriegstetten, Olten, Gosgen e Bucheggberg, hanno votato in favore; quelli di Gau, Thal Thierstein e Dornach contro. Nel Bucheggberg (protestante) vi furono 1100 sì, contro 10 no. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale civile e correzionale di Padova. Con RR. decreti 12 dicembre p. p. veniva così fatto luogo alla ricomposizione annuale del nostro Tribunale:

Sezione I. Promiscua: Cavazzani nob. Alessandro, Presidente. Giudici: Colle Giuseppe, Piovene Marco, Vallicelli Giuseppe, Rana Luigi, Malaman Antonio. Pretore applicato: De Prez Luigi. Aggiunti applicati: Cassia Pietro, Pietra Francesco, De Ferrari Ugo.

Sezione II. Promiscua: Cesaris Bassano, Vicepresidente. Giudici: Suman Marco, Melati Silvestro, Benedetti Bartolomeo, Fabris Alessandro, Morosini Luigi. Segretario applicato: Reiner Giovanni. Aggiunti applicati: De Cavalli Luigi, Rosanelli Cesare. Aggiunto giudiziario: Macola Ettore.

Ufficio d'Istruzione dei processi penali: Benedetti Bartolomeo, incaricato. Applicati: Malaman Antonio, Fabris Alessandro, De Cavalli Luigi, Pietra Francesco, De Ferrari Ugo.

Commissione pel patrocinio gratuito. Presidente: Vedova Giambattista, consigliere emerito. Supplente: Priutz Antonio, idem. Relatore: Federici Emilio,

veva provato una specie di gelosia, terminata la dolente istoria, disse al marito:

— Hai ragione; era proprio un angelo. — E adesso lo è davvero, Dio le ha dato le ali... Mi par di vederla lassù... lassù...

Dopo una breve pausa, durante la quale Berta stette a capo basso, ripigliò: — Io l'amo ancora, ma come una santa. Essa è la mia santa Cecilia... Amate pure, perchè sei buona come lei: ringrazio sempre Dio, perchè m'ha dato in isposa una che nel cuore è una seconda Cesarina... Tu, l'Adolfino, e il ricordo di lei, siete i miei affetti dopo Dio.

— Se tu sapessi come mi fanno bene le tue parole! Abbracciami... Vedi, ero divenuta una pazza, perchè avevo sentito mormorare dei tuoi amori colla Cesarina, e, benchè costei fosse morta, pure ero gelosa. Ridi, che n'hai ragione. Che sciocca sono stata! Ma ora non lo sono più, ve'; benchè non l'abbia conosciuta, io le voglio bene... Qua, un altro abbraccio, marito mio; perdonami...

— E di che vuoi che ti perdoni? — disse Saverio abbracciandola — Devi piuttosto perdonare a me, che non ho mai detto nulla.

E da questo colloquio in poi, marito e moglie si amarono ancora di più, se pure era possibile.

(Continua).

Leonarduzzi avv. cav. Zaccaria, Bonini Filippo, avv. supplente.

Camera di Consiglio penale: Cesaris Bassano, Vicepresidente. Melati Silvestro, giudice. Benedetti Bartolomeo, giudice istruttore.

Giudice delegato all'istruzione dei giudizi di graduazione: Suman Marco.

Società Silvio Pellico. — Mercoledì 1° gennaio assistimmo all'ordinaria adunanza della Società Silvio Pellico: fu quella la terza volta che abbiamo avuto l'opportunità di prodigare le nostre sincere lodi a quei bravi giovanotti che con indefessa cura e con amore spendono le ore dell'ozio nello studio della patria letteratura.

Lesse per primo lo studente Pasqualigo Sacchi conte Andrea un suo elaborato *Sulle storiche fonti cui generalmente ricorresi per le epoche riguardanti i primi re di Roma.* L'ampio ed importante argomento fu trattato per verità con il massimo acume, e la più sana critica. Passò in rapida disamina i lavori antichi e moderni dal Vico al Bertolini; riportò a tempo e luogo le opinioni di dotti scrittori e scelse farsi ascoltare ed applaudire!

Quantunque su lui siasi da taluno osservato che l'arduo tema doveva essere superiore alle sue forze, e che le citazioni e le idee storico-critiche sparse a larga mano potrebbero render dubbio che egli ne fosse l'autore, tuttavia noi abbiamo da buona fonte che quello furono sintetiche nozioni della storia critica che il distintissimo prof. Bassi colla scorta del Mommsen e Bertolini, aveva in più lezioni porto altra volta a' suoi studenti.

Dopo il Pasqualigo, Silvio Solari trattò sommariamente *Delle glorie d'Italia nel 1300*, esaminando principalmente i meriti di quella Triade che fu costituita all'Italia da Dante, Boccaccio e Petrarca. Brillante per la forma, sicuro ed esatto nei giudizi, spigliato, franco e corretto fu giustamente applaudito.

Colui che più di tutti riportò encomii fu il tredicenne Polacco Vittorio, studente di primo corso Liceale, il quale a sua volta lesse un discorso quasi di confronto fra la poesia e la prosa, furono idee se vogliamo arditissime, svolte però con brio e lette con molta grazia!

Dopo le letture, il giovane Bassi Alessandro declamò una delle migliori poesie del Fusinato *Il buon operaio.* In tale declamazione il Bassi istruito dal Graziani seppe mostrare (cheché altri possano supporre in contrario) intelligenza e passione così, da strappare un plauso ripetuto e spontaneo e farne sperare di lui in progresso un abile artista drammatico.

Acque. — Un vecchio nostro desiderio sta finalmente per essere esaudito: vogliamo dire la soppressione di quel pozzo in contrada Rodella, che per essere scoperto e non sottoposto alla dovuta sorveglianza era soggetto ad aver l'acqua continuamente infetta per le immondizie d'ogni natura che vi si gettavano dentro: con qual vantaggio per la salute dei vicini, che si servivano di quell'acqua, ognuno può facilmente immaginare.

L'ufficio tecnico municipale fa dunque benissimo sostituendo a quel pozzo una pompa, simile alle altre che trovansi disposte in vari punti della città.

Teatro Nuovo. — Crediamo che domani o lunedì prossimo la Società del Teatro Nuovo sarà riconvocata per deliberare definitivamente sullo spettacolo a darsi nella prossima ventura fiera del Santo.

Non dubitiamo che, attesa l'importanza dell'argomento, i soci concorreranno un giorno o l'altro alla seduta in numero sufficiente per la legalità delle deliberazioni, poiché un ulteriore ritardo potrebbe mettere la Direzione teatrale nella impossibilità di provvedere all'attuazione di quel progetto, che, fra i proposti, sarà preferito.

Teatro Garibaldi. — La commedia nuovissima di ieri sera non fu che

L'Amore è cieco dello stesso sig. Dal Forno, lavoro recitato lo scorso maggio dalla stessa compagnia Peracchi. Come commedia resta sempre un buco nell'acqua, come farsa potrebbe passare, ma allora non ci vorrebbero i tre atti.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 5 gennaio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:

1. Marcia, Pissarello.
2. Terzetto, Marco Visconti, Petrella.
3. Stella confidente, Robaudi.
4. Sinfonia, Cenerentola, Rossini.
5. Terzetto, Lucrezia Borgia, Donizzetti.
6. Polka, N. N.

Il Corpo-Musica del Comune di Padova, eseguirà domani, 5 gennaio, in Piazza V. E., ore 4 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia, Aroldo, Verdi.
3. Duetto, Luisa Müller, Verdi.
4. Valtz, Gioie, Galli.
5. Marcia, Indiana Africana, Mayerbeer.
6. Marcia.

Arresti. — Le guardie di P. S. hanno arrestati nei prossimi scorsi giorni cinque oziosi contravventori all'ammonezione, ed altro trovato possessore di un coltello proibito, e sospetto di furto.

Strenna del Sior Tonin Bonagrazia. — Abbiamo ricevuto in dono questa strenna, che contiene alcune succose caricature ben disegnate, e un testo svariato e brillante.

Ne parleremo quanto prima.

Ferrovie. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, 3:

Come abbiamo a suo tempo annunciato la Società ferroviaria Mantova-Modena presentò al governo formale domanda di concessione del tronco Mantova-Legnago-Este. Su quella domanda venne fatta dal ministro dei lavori pubblici l'osservazione che la Società costituitasi allo scopo determinato di costruire la linea Mantova-Modena non poteva ritenersi legalmente abilitata a mutare ed estendere lo scopo della sua formazione: occorre quindi o una nuova Società o la trasformazione della Società Mantova-Modena.

Così appunto fu fatto e noi crediamo poter assicurare che la trasformazione ebbe luogo e le 14,000 azioni che costituiscono il capitale della nuova Società sono già sottoscritte.

È per tanto a ritenersi che nessun ostacolo possa ora impedire la favorevole soluzione di un affare che è per Mantova di sommo interesse.

Inondazioni. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, 3:

Da molti circondari del Piemonte ci pervengono notizie dei disastri causati dalle piogge dei giorni scorsi.

Nella provincia d'Alessandria la Bormida e il Tanaro crebbero a dismisura e la campagna è per gran tratto inondata.

Nella Frassinetta molte case crollarono, altre minacciano rovina. Il ponte in legno sulla Bormida trovavasi a cattivo partito; quello sulla ferrovia gode precaria e cattiva salute!

Gli abitanti del sobborgo di Spinetta, che da 37 anni reclamano ripari a difesa della via di ferro, sono per la quarta volta, di quest'anno, visitati dall'inondazione.

Intanto una vasta estensione di terra tanto al di qua come al di là del Tanaro e della Bormida è allagata con danni immensi per i proprietari.

All'est di Casale da Giarole sino al fiume Po le pianure sono completamente sott'acqua per lo straripamento dei torrenti Grana e Gattola. Da diverse case gli inquilini furono costretti a sloggiare, perchè l'acqua invase i piani inferiori. Le opere a monte di Casale e quelle costrutte da Pontestura evitarono guai maggiori.

— La *Gazz. di Mantova*, 3, accenna la *decrecenza del Po* a Pavia: l'argina natura non presenta pericoli in alcuna località; si lavora indefessamente.

Lo stesso foglio aggiunge:

Questa notte delle cataste di legna scendenti lungo la corrente del Po vennero a dar di cozzo al ponte di chiatte a Borgoforte. L'urto fece spezzare la fune maestra, e il ponte s'aperse. Sedici chiatte divelte dalla corrente furono sbattute lungi ed indi portate via Tre di esse furono stamane fermate a Portiolo, altre quattro a Governolo, delle altre la nebbia impedì fino al mezzodì d'oggi di conoscere la direzione. Su qualche chiatte vi erano uomini addetti al servizio del ponte.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 3 gennaio 1873

NASCITE. — Maschi n. 3, femmine n. 2.

MORTI. — Ivancich Pietro fu Gaspere d'anni 65, ex capitano di marina, di Lussin Piccolo (Austria) vedovo.

Cardin detta Fiorin Elisabetta fu Antonio, d'anni 36, casalinga, di Padova, nubile.

Bruniera Lorenzo di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 9, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Roberti Nicola fu Domenico, d'anni 32, pastore, di Monte S. Angelo (Foggia) ammogliato.

Nell'Ospitale Civile. — Ruzzante Giuseppe fu Pietro, d'anni 68 fabbro, di Padova, ammogliato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

5 gennaio

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 48,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 15,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

3 gennaio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763.2	763.4	765.5
Termometro centigr.	+10°0	+10°9	+8°9
Tens. del vap. acq.	9.17	9.61	7.83
Umidità relativa	100	99	92
Diraz. e forza del vento	NE 1	N E 2	NE 3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	auv.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = + 11°3
» minima = + 7°1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 3 — mill. 5.2
dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 mill. 1.3

ULTIME NOTIZIE

Si annunzia il prossimo arrivo in Roma di Nigra ambasciatore italiano a Parigi.

Leggesi nell'Italie:
Nei primi giorni della prossima settimana sarà distribuito ai deputati il rapporto dell'onorevole Depretis sul bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1873.

Questo bilancio sarà discusso dalla Camera al riprendere delle sue sedute.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 3. — I rappresentanti di alcune grandi potenze raccomandarono ufficialmente alla Grecia di accettare l'arbitrato nella questione del Laurion. Deligorgis avrebbe in massima accettato l'arbitrato; non però ancora formalmente.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Londra	
	31	31	31
Rendita italiana	73 52 1/2	73 52 1/2	73 52 1/2
Oro	22 22	22 25	22 25
Londra tre mesi	27 96	28	28
Francia	111 48	111 42	111 42
Prestito nazionale	78 50	78 56	78 56
Obbl. regia tabacchi	—	—	—
Azioni	925 50	933	933
Banca Nazionale	2645	2642 1/2	2642 1/2
Azioni meridionali	468	—	—
Banca veneta	—	—	—
Banca italo-germ.	—	—	—
Credito mobiliare	1158	1146	1146
Banca Toscana	1810 1/2	1820	1820

Londra		Londra	
	2	3	3
Consolidato inglese	91 5/8	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	65	66 3/8	66 3/8
Lombarda	27 3/8	27 1/2	27 1/2
Turco	—	—	—
Cambio su Berlino	85	85 1/8	85 1/8
Tabacchi	—	—	—
Spagnuola	—	—	—

Parigi		2		3	
Prestito francese 5 0/0	87 37	87 37	87 55	87 55	87 55
Rendita francese 3 0/0	53 25	53 25	53 55	53 55	53 55
fine corr.	—	—	—	—	—
italiana 5 0/0	68 25	68 25	68 45	68 45	68 45
15 corrente	—	—	—	—	—

Valori diversi		2		3	
Ferrovie lomb. ven.	431	431	440	440	440
Obbligaz.	4300	4300	4300	4300	4300
Ferrovie Romane	125	125	120	120	120
Obbligaz.	122	122	121	121	121
Obbl. Ferr. V. E. 1863	195	195	195	195	195
Obbl. Ferr. meridionali	202	202	202	202	202
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8	10 1/8	10 1/8	10 1/8
Obbl. Regia Tabacchi	486	486	487	487	487
Azioni	870	870	870	870	870
Prestito francese 3 0/0	85 15	85 15	85 52	85 52	85 52
Credito mob. francese	—	—	—	—	—
Cambio su Londra	25 49	25 50	25 50	25 50	25 50
Aggio dell'oro per mill.	61 1/2	61 1/2	61 1/2	61 1/2	61 1/2
Consolidati inglesi	91	91	92	92	92
Banca Franco-italiana	—	—	—	—	—

Vienna		2		3	
Austriache ferrate	330	330	332 50	332 50	332 50
Banca Nazionale	967	967	973	973	973
Napoleoni d'oro	8 67 1/2	8 67 1/2	8 64 1/2	8 64 1/2	8 64 1/2
Cambio su Parigi	—	—	—	—	—
Cambio su Londra	108 40	108 40	108 40	108 40	108 40
Rendita austriaca arg.	70 90	70 90	71	71	71
in carta	66 70	66 70	66 90	66 90	66 90
Mobiliare	331	331	335	335	335
Lombarda	186	186	188 25	188 25	188 25

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

+

... Ah! troppo orribile
Ed è profondo e tacito Pavel;
Esso un'arcana regione incognita
Copre di nero vel.

Pietro Ivancich, da Lussin Piccolo, dopo 65 anni d'onorata e travagliosa esistenza vinto, non domo, dal dolore, tranquillo, rassegnato, al Dio distributore di gioie e d'affanni, il forte spirito commise nella notte del 2 gennaio.

Sfidando perigli, sventure, intrepido per 25 anni corse il mare. Dei capitani austriaci fu il primo a toccare le rive degli Stati Uniti d'America, e l'ebbe a gloria, onorando così del suo nome la terra natia.

Con la donna a lui degna, ah! troppo presto mancatagli, col figlio, nell'onde di Lissa sommerso, e coll'ultimo, di recente da morbo consunto, or l'anima eletta rivive.

Alla figlia, ai nepoti lasciò chiaro esempio di virtuoso marito, d'ottimo padre, d'animoso cittadino.

Padova, 3 gennaio 1873.

Cassa di Risparmio
IN PADOVA

SITUAZIONE a tutto 31 dicembre 1872

ATTIVO

Numerario esist. in cassa L.	61651,46
Prestiti al Monte di Pietà »	295000,—
Mutui ipotecari a privati »	1172150,96
Prestiti ai Comuni. »	303814,28
Prestiti sopra effetti pubb. »	16339,—
Obblig. di Credito Fondiario a valore di conto »	157386,07
Buoni del Tesoro »	315000,—
Cambiali scontate »	17891,04
Conti correnti disponibili »	226502,26
Spese di primo Stabilimento »	3057,80
Totale	L. 2568792,87

PASSIVO

Depositi di risparmio fruttiferi »	L. 2427499,35
Depositi cauzionali »	5400,—
Restituzioni di Anticip. »	189,80
Creditori diversi »	30558,15
Patrim. dell'Istit. a 31 dicem. 1871 L.	76797,19
Utili netti »	—
Bilanc. 1872 »	28348,38 » 105145,57
Totale	L. 2568792,87

Padova, 4 gennaio 1873.
Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
p. il Ragioniere
GIO. BATT. BIASUTTI.

1-30

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Serafina la devota.* — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — La marionettistica compagnia A. Reccardini rappresenta: *Un nuovo Don Basilio* con ballo. — Ore 7.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Bevalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Niuna malattia resiste alla dolce Bevalenta Arabica Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole ventose, diarrea, gonfiamento, gravame di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.

Signore - La Bevalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Bevalenta di Bevalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Bevalenta al cioccolato in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetoli, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Bevalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al duca cervi, Cavazzani farm. — Portogruaro, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gias. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Pillipuzzi, Comanetti — Venezia, Pisoni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ardello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Masolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dal'Arzi — Legnago, Valeri — Mantova, F. dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

12) **Pillole antigonorrhoeiche** prof. Porra. Adottate dal 1851. Allicomiti di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

Vengono dunque usate nelle scotture anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrhoe cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorrhoe, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoe acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorrhoeiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Grovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principale farmacia del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
70 81 86 55 47

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova prima sez. al'udienza del giorno 10 febbraio 1873 ore 10 ant. a richiesta del sig. Gabriele Barzilai fu Angelo, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo in confronto del sig. Carlo dott. Carraro fu Antonio l'incanto dei beni qui sotto descritti.

L'incanto si farà in un solo lotto, e verrà aperto col ribasso di un decimo del valore di stima complessivamente ritenuto in it. lire 19750.31.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 27 dicembre 1872 del cancelliere del suddetto tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del codice procedura civile.

Delegato alla graduazione è il signor giudice Luigi dott. Rana.

Beni da vendersi

I. Casa in Padova in via Mugnai al civico n. 1253 vecchio, 1361 nuovo, con annesso mulino galleggiante allibrati nell'estimo del comune cens. di Padova città colle seguenti iscrizioni:

Mapp. n. 332 che si estende sopra il n. 331 colla superficie di pert. cens. 0,06 e col reddito imponibile di it. lire 187.50. Mapp. n. 329 mulino galleggiante da grano colla superficie di pert. cens. 0,05 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione.

Valore di stima it. lire 6362.20

II. Magazzino in Padova in via Mugnai ai civici num. 1151 e 1151a 1151b vecchi e 1243, 1243a, 1243b nuovi, allibrato nell'estimo del comune cens. di Padova città sotto il mapp. n. 1321 colla superficie di pert. cens. 0,10 e col reddito imponibile di it. lire 86,25 gravato dall'anno livello passivo di austr. lire 8.57 pari ad it. L. 7.41 dovuto al sig. Gabbardi Olivio erede Trevisan Quarti.

Valore di stima it. lire 2929.91

III. Casa in Padova al mapp. n. 327 colla superficie di pertiche 0,09 e col reddito imponibile di it. lire 75 gravata dal canone livallario al conte Brunelli Bonetti dott. Vincenzo di annue austriache lire 53,58 pari ad ital. lire 46,30.

Mapp. n. 328 mulino galleggiante da grano colla superficie di pertiche cens. 0,04 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione, gravato dall'annuo canone di austr. lire 102,85 pari ad it. lire 88,88 a favore Brian Luigi erede vedova.

Valore di stima it. lire 5404.10

IV. Casa in Padova al Ponte Molino ai civici num. 4524, 4525 con annesso mulino censita al mapp. n. 326 colla superficie di pert. cens. 0,16 e col reddito imponibile di it. lire 450, gravata da livello annuo di austriache lire 17,83 pari ad it. lire 15,41 a favore della Pia Casa degli Esposti in Padova.

Valore di stima it. lire 5054.10

Totale del val. di stima it. lire 19750.31 2-21 Avv. S. BENVENISTI

R. TRIB. CIV. E CORR. DI PADOVA BANDO

per esperimento di giudizio di graduazione

Si rende noto che con decr. 11 dicembre corr. dell'ill. Presidente della sez. II di questo trib. venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile posto in questa città in Prato della Valle al civ. n. 1943 di diretto dominio del fu nob. Giovanni Grifti ed espropriato a istanza di Maria Ongaro maritata Piccinatti, contro Meneghini dott. Andrea agente rappresentato dal Curatore avvocato Sandri dott. Alessandro.

Con detto decr. 11 dicembre fu altresì confermata per la relativa istruzione la nomina del giudice sig. Luigi dott. Morosini già all'uopo delegato con Presidenziale decr. 15 agosto 1872 e si è poi ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta decorribile dal giorno della rispettiva notificazione del decr. stesso 11 dicembre 1872.

Dalla cano. del r. trib. civ. e correz., Padova 30 dicembre 1872.

1-26 L. VALENTI vice-cancelliere

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione nelle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

LUIGI FRIZZERIN

Prezzi Fissi REGALI PER L'EPIFANIA PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI all'Università Grande assortimento in giocattoli: Teatri, Cavalli a Macchina, Carrozze per fanciulli, Giochi di pazienza per istruzione a prezzi modicissimi 11-886 Prezzi Fissi

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E CIA 8, RUE VIVIERNE, A PARIGI SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toeletta. TOLUTINE RIGAUD Nuova acqua da toeletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati. CREMA DENTIFRICA RIGAUD Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. DENTORINE RIGAUD Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. POMATA E OLIO MIRANDA Per la conservazione e la bellezza dei capelli. ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia. COLORIGENE RIGAUD In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento. POLVERE ROSATA IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOGCHI Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci. ACQUA DI FIOR DI GIGLIO Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianche così ricercate dalle dame Parigine. SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG Estratto d'ylang - Cold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang - Polvere di riso a ylang-ylang. Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso Agenzia A. Manzoni e C., via Sala 10, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati.

GOTTA E REUMATISMI IL METODO del dottor LÉVILLÉ della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. - Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre. Vedete in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. - Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Le-ville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. Deposito in Padova, presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, e Roberti 2-891

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2 MARIA Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in-12° Cent. 60

LE MALATTIE DEI DENTI come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Poppi, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergesse, 2. Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50. Prezzo di una bottiglia L. 2.50 Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Trevisio, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vincenzo Valeri, Venezia Rossi, Zanettoni, Ciavola, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-197

POMATA TANNICA ROSA Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillet e Andoquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. - Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 9-745

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50.

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETO DELA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottato dal 1851 nel Sillicom di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorreo si presenta pur esse, cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciata militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparsa.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stuggart 15 Ottobre 1869.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, del sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. Wilke.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciolata Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sosposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge. Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Grommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni era seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, o tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e merbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Perotto, Gasparini vii magazzino di droghe Plesneri e Mauro, all'Antonoro e da Ferdinando Roberti - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti - Badia, alla farmacia Bisaglia - In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.